

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

363° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 26 GENNAIO 1982

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	5
7 ^a - Istruzione	»	7
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	13
9 ^a - Agricoltura	»	17

Commissioni riunite

2 ^a (Giustizia) e 3 ^a (Affari esteri)	<i>Pag.</i>	3
---	-------------	---

Commissioni speciali

Terremoto	<i>Pag.</i>	19
---------------------	-------------	----

Sottocommissioni permanenti

5 ^a - <i>Bilancio - Pareri</i>	<i>Pag.</i>	24
---	-------------	----

<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag.</i>	28
-------------------------------	-------------	----

COMMISSIONI RIUNITE**2^a (Giustizia)****e****3^a (Affari esteri)**

MARTEDÌ 26 GENNAIO 1982

Presidenza del Presidente della 3^a Comm.ne
TAVIANI

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Costa.

La seduta inizia alle ore 17.

IN SEDE REFERENTE

« Norme di attuazione della Convenzione per la prevenzione e la repressione dei reati contro le persone internazionalmente protette, compresi gli agenti diplomatici, adottata a New York il 14 dicembre 1973 » (808)

(Esame e rinvio)

Riferisce alle Commissioni riunite il relatore Martinazzoli il quale, dopo aver ripercorso l'iter del provvedimento in un primo tempo assegnato alla sola Commissione affari esteri e per il quale era stata richiesta nella seduta del 28 gennaio 1981 l'assegnazione in sede di Commissioni riunite, sottolinea che l'articolato in oggetto pone alcuni problemi particolari per i quali è apparsa rilevante la competenza specifica della Commissione giustizia.

Il relatore si sofferma poi, in particolare, sull'articolo 3 — per il quale anche la Commissione affari costituzionali ha segnalato la necessità di una riformulazione — rilevando che lo stesso lessico in esso adottato suscita perplessità nell'individuazione di talune fattispecie di reato troppo genericamente e a volte pleonasticamente individuate. L'articolo non rispecchia, peraltro, il testo della Convenzione del 1973 apparendo

per alcuni lati più estensivo e per altri elusivo rispetto alla Convenzione stessa.

Dopo aver poi dato ragione alle Commissioni di un emendamento sostitutivo di tale articolo, che egli intende proporre in modo da ricondurre la previsione normativa alla fattispecie dell'attentato mediante condotte di violenze o minacce, il relatore illustra anche tre emendamenti di carattere formale all'articolo 1 e un emendamento all'articolo 2 mirante a prevedere l'ipotesi del sequestro di persona a scopo di rapina e non solo di estorsione. Illustra anche un ulteriore emendamento allo stesso articolo mirante a sopprimere le parole « che il giudice applicherebbe al colpevole, se l'offesa non fosse portata contro tali persone » in modo da prevedere semplicemente un'aggravante della pena per il caso in cui i reati contemplati nello stesso articolo 2 siano consumati o tentati in danno di persone internazionalmente protette.

Il relatore Martinazzoli conclude poi facendo riferimento ad una richiesta avanzata dalla Commissione giustizia in sede di parere per una diversa formulazione degli ultimi due commi dell'articolo 10, rivolta a rendere esplicito che l'estensione automatica dei trattati di estrazione ai reati di cui agli articoli 2 e 3 non può che avvenire se non tra paesi entrambi firmatari della Convenzione: a questo riguardo fa presente che la precisazione risulterebbe pleonastica in quanto la norma in questione non fa che riprodurre l'articolo 8 della Convenzione del 1973 che, chiaramente, impegna esclusivamente gli stati firmatari.

Dopo un intervento del senatore Vinay il quale segnala l'opportunità di inserire nel provvedimento in esame una norma che prenda in considerazione il problema umano di quei cittadini stranieri che partecipino a manifestazioni di protesta nei confronti di sedi diplomatiche nel territorio del nostro

Stato e per i quali potrebbe avere gravissime conseguenze la pubblicità che deriverebbe loro dall'essere, per questo, sottoposti a procedimento penale, prende la parola il sottosegretario Costa il quale si associa alle osservazioni del relatore dichiarandosi d'accordo sui rilievi formulati circa gli articoli 2 e 3 e sulle proposte di emendamento avanzate: peraltro, egli rileva, circa l'articolo 3 sarebbe opportuno il suo accantonamento in modo da consentire una riformulazione dello stesso sulla quale anche un rappresentante del Ministero di grazia e giustizia possa dire la sua opinione.

Le Commissioni passano quindi all'esame degli articoli.

In sede di articolo 1, vengono accolte le proposte di emendamento del relatore Martiazzoli — di carattere formale — ai punti 1, 3 e 4.

Viene poi accolto un emendamento del Governo al punto 2) mirante ad inserire la menzione dei rappresentanti diplomatici presso il Sovrano Ordine Militare di Malta. Infine l'articolo è accolto nel testo emendato.

Si passa all'esame dell'articolo 2. Vengono accolti gli emendamenti già illustrati dal relatore e, quindi, l'articolo nel testo emendato.

Le Commissioni concordano poi per l'accantonamento dell'articolo 3.

Sono quindi accolti senza modifiche gli articoli 4, 5 e 6.

Viene accolto l'articolo 7 con un emendamento formale proposto dal Governo.

Sono quindi accolti gli articoli 8, 9 e 10.

Viene poi accolto un emendamento, illustrato dal sottosegretario Costa, mirante ad inserire, dopo l'articolo 10, un articolo aggiuntivo relativo alla entrata in vigore della legge (che viene fatta coincidere con l'entrata in vigore, per il nostro paese, della Convenzione del 1973).

Dopo che il senatore Di Lembo ha segnalato alle Commissioni l'opportunità di studiare gli eventuali problemi di coordinamento tra il provvedimento in esame e la « legge Cossiga » per il caso di attentati ad agenti diplomatici a scopo di terrorismo, il seguito dell'esame viene rinviato.

La seduta è tolta alle ore 18.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 26 GENNAIO 1982

Seduta antimeridiana*Presidenza del Presidente*

MURMURA

Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Colucci e per la funzione pubblica Quattrone.

La seduta inizia alle ore 11,40.

IN SEDE CONSULTIVA

« Norme per la stabilizzazione del personale precario del Ministero delle finanze e per il potenziamento delle Conservatorie dei registri immobiliari » (1647), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 6^a Commissione) (seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 20 gennaio scorso.

L'estensore designato del parere senatore Saporito riepiloga i termini del dibattito svoltosi nella scorsa seduta e riconferma la valutazione positiva sul provvedimento, con le osservazioni già illustrate.

Interviene il senatore Pavan il quale, dopo aver rilevato che in ragione delle esigenze che presentano soprattutto le sedi periferiche dell'amministrazione finanziaria la Commissione potrebbe non opporsi all'ulteriore iter del provvedimento, puntualizza talune perplessità che pure emergono dalla lettura dell'articolato. In particolare, egli dice, in riferimento a quanto dispongono gli articoli 2 e 3, occorrerebbe prevedere il requisito del titolo di studio accertante il compimento almeno della scuola dell'obbligo; per quanto riguarda l'articolo 4, occorrerebbe poi determinare il numero delle uni-

tà necessarie ai fini dell'espletamento del servizio richiesto e non tanto il numero di coloro che finora hanno a titolo precario prestato la loro opera.

Quanto all'inquadramento nel quarto livello, più che un semplice colloquio, a giudizio dell'oratore dovrebbe essere richiesto almeno un concorso per titoli ed esami. Rilevata quindi la necessità di disciplinare gli inserimenti in ruolo del personale interessato alla normativa all'esame, il senatore Pavan conclude rilevando che l'abolizione del vincolo quinquennale o decennale, disposto dall'articolo 7, determina sperequazioni nei confronti di altre categorie per le quali anche recentemente siffatto vincolo è stato confermato.

Quindi il senatore Mancino, pur non sottovalutando l'importanza delle valutazioni emerse, circa la portata delle norme in esame, in ordine al principio del buon andamento della pubblica amministrazione ed a quello d'eguaglianza, osserva che le esigenze dell'amministrazione finanziaria sono in realtà pressanti. Pertanto pur non sottovalutando le perplessità che il disegno di legge per alcuni suoi aspetti suscita, annuncia l'adesione del gruppo della Democrazia cristiana alla proposta di esprimere parere positivo, formulata dall'estensore designato Saporito.

Secondo il senatore Stefani non sussistono in realtà dubbi sulla necessità di stabilizzare il personale precario del Ministero delle finanze, anche se nell'ambito della Pubblica amministrazione siffatta decisione potrebbe avere riflessi non positivi. In ragione appunto delle preoccupazioni e delle incertezze emerse peraltro anche nel corso del dibattito, il Gruppo comunista avverte che si asterrà dal voto.

Replica agli oratori intervenuti nel dibattito il senatore Saporito richiamando, quanto ai rilievi formulati, i precedenti normativi cui si attengono talune delle disposizioni del disegno di legge. L'oratore dà poi ragione

delle effettive esigenze dell'amministrazione finanziaria anche in riferimento all'applicazione di norme sul personale già adottate in precedenza.

Ha quindi la parola il sottosegretario Colucci, anch'egli puntualmente ricordando — quanto ai rilievi emersi nel corso del dibattito (su taluni dei quali peraltro conviene) — precedenti legislativi cui il Governo si è attenuto nel formulare le proprie proposte (fra l'altro richiama quella in materia di titolo di studio, del disegno di legge n. 1647). Fatta quindi una analitica esposizione delle esigenze di personale dell'amministrazione finanziaria e dei provvedimenti normativi vigenti, alla luce dei quali risulta coerente l'accoglimento della normativa, il sottosegretario Colucci conclude richiamando l'attenzione della Commissione sul fatto che, con la fine del mese di febbraio, l'amministrazione finanziaria non potrà più ricorrere alla applicazione della legge n. 276 sull'impiego dei precari.

Dopo una puntualizzazione del senatore Bonifacio in materia di tutela giurisdizionale di diritti ed interessi legittimi, la Commissione, a maggioranza, conferisce al senatore Saporito l'incarico di redigere un parere favorevole con osservazioni.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche dell'articolo 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659, recante modifiche ed integrazioni alla legge 2 maggio 1974, n. 195** » (1645-B), d'iniziativa del senatore Bonifacio, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

Dopo che il relatore Bonifacio ha riferito favorevolmente sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al provvedimento in titolo, dichiaratisi d'accordo i senatori Mancino e Stefani e, a nome del Governo, il sottosegretario Quattrone, senza discussione sono separatamente approvate le modifiche stesse ed il provvedimento nel suo complesso, nel testo trasmesso.

La seduta termina alle ore 13.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente

MURMURA

La seduta inizia alle 16,50.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 novembre 1981, n. 678, concernente il blocco degli organici delle unità sanitarie locali** » (1716), approvato dalla Camera dei deputati (Parere all'Assemblea)

Riferisce sul disegno di legge in titolo, in luogo del senatore Vernaschi, assente, il senatore Maffioletti il quale, richiamate le conclusioni cui è pervenuta la Commissione, con riferimento alla problematica della decretazione d'urgenza, rileva che il decreto-legge n. 678 del 1981 riproduce sostanzialmente il contenuto di precedenti decreti non convertiti; non essendo tale reiterazione sorretta dai presupposti costituzionali di cui all'articolo 77 della Costituzione — secondo il relatore infatti il decreto-legge suddetto disciplina fattispecie che avrebbero potuto essere oggetto di ordinari atti d'iniziativa legislativa, in attuazione della legge di riforma sanitaria — egli conclude con la proposta che la Commissione esprima parere contrario all'ulteriore corso del disegno di legge di conversione.

Dopo interventi del presidente Murmura (che, pur esprimendo preoccupazioni per l'indiscriminato ricorso all'uso del decreto-legge, mette in luce la rilevanza di alcune fattispecie disciplinate dal decreto-legge n. 678 e l'esigenza di pervenire alla conversione in legge di quest'ultimo) e del senatore Berti (il quale, dopo aver concordato con i rilievi mossi dal senatore Maffioletti, auspica una sollecita discussione, da parte del Senato, della relazione presentata dal senatore Bonifacio, a nome della Commissione, sulla problematica dei decreti-legge) (*doc. LXII, n. 2*), la Commissione si pronuncia conformemente alle conclusioni del relatore Maffioletti, che viene incaricato di trasmettere all'Assemblea parere conseguenziale.

La seduta termina alle ore 17,10.

ISTRUZIONE (7°)

MARTEDÌ 26 GENNAIO 1982

Presidenza del Presidente
BUZZI*Interviene il ministro della pubblica istruzione Bodrato.**La seduta inizia alle ore 16,20.***COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE IN MATERIA UNIVERSITARIA E DIBATTITO SU TALI COMUNICAZIONI**

Il ministro della pubblica istruzione Bodrato, premessa l'inutilità di dare conto della normativa che disciplina la materia sulla quale specificamente intende riferire — i procedimenti concorsuali in atto o svolti — (ha già formato oggetto, tra l'altro, di comunicazioni rese recentemente presso la 8ª Commissione della Camera) fornisce dati e indicazioni relativi allo svolgimento e ai risultati dei giudizi di idoneità per professore associato. Delle 401 commissioni giudicatrici interessate, 386 risultano già costituite, le restanti 15 lo saranno entro i primissimi giorni di febbraio. Delle 386 commissioni insediate, 361 hanno già consegnato la relazione finale, giudicando idonei il 65,15 per cento dei candidati, non idonei il restante 34,85 per cento.

Per quanto riguarda i rilievi mossi circa la sostituzione, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1980, n. 382, delle commissioni di idoneità « che non abbiano completato i propri lavori », il ministro Bodrato precisa che dalla norma suddetta non deve evincersi l'obbligo a carico del Ministro di procedere automaticamente alla sostituzione delle commissioni che non abbiano completato i loro compiti nel termine prefissato, bensì la mera

necessità di una preventiva espressa valutazione dei motivi che hanno determinato il ritardo. Solo nella ipotesi di mancanza di giustificazioni adeguate, il Ministro può attivare il procedimento di sostituzione.

Quanto al momento iniziale della decorrenza del termine di quattro mesi per l'espletamento dei giudizi di idoneità, tale norma deve intendersi riferita alla costituzione della commissione, nel senso di considerare momento costitutivo non già l'atto di nomina, ma il momento della prima convocazione della stessa.

Il ministro Bodrato fornisce quindi alcuni dati relativi agli atti delle commissioni già approvati dal CUN: 184 risultano già definitivamente approvati, 32 hanno ricevuto unicamente l'approvazione parziale, 68 invece, sono stati rinviati alle commissioni giudicatrici, ritenendo il CUN non essere stati adottati criteri sufficientemente motivati di pertinenza scientifica delle pubblicazioni, 4 infine hanno ricevuto il parere di non approvazione per vizi dei verbali o mancanza di criteri univoci nella valutazione dei candidati. Risultano pertanto esaminati nel complesso gli atti di 286 commissioni, mentre per gli altri 100 si attende di conoscere ancora il parere del CUN. Contemporaneamente, si sta procedendo alla riconvocazione delle commissioni la cui attività è stata fatta oggetto d'osservazione, mentre delle 15 commissioni che, in base ai rilievi del CUN, hanno riesaminato la propria attività, una ha riveduto il giudizio già formulato, valutando idoneo un candidato precedentemente non ritenuto tale.

Dopo aver ricordato che il giudizio di idoneità a professore associato si risolve in un atto plurimo scindibile in tanti singoli atti di giudizio quanti sono i candidati e in cui manca l'elemento della comparazione e graduazione dei candidati, il Ministro da notizia che circa 80 provvedimenti di approvazione degli atti delle commissioni sono stati già trasmessi agli organi di controllo com-

petenti, mentre gli altri già approvati sono tuttora in corso di trasmissione.

Per quanto riguarda in particolare la possibilità di un intervento dell'Amministrazione nella fase di approvazione, dopo aver riconfermato quanto già detto nella seduta del 15 dicembre presso la competente Commissione della Camera, il ministro Bodrato ricorda che il riscontro terminale che il decreto n. 382 del 1980 demanda in via generale all'amministrazione attiva — nel caso di specie al CUN — non può che investire l'aspetto di legittimità degli atti del procedimento idoneativo, alle sole commissioni giudicatrici essendo attribuita la formulazione del giudizio di merito sui candidati.

Pertanto l'Amministrazione — precisa il Ministro — può solo, se mai, riconvocare le commissioni, invitandole a un più approfondito esame degli atti, o ancora richiedere al CUN chiarimenti e precisazioni ulteriori.

In ordine alle questioni sollevate dal vicepresidente del CUN che prospettava il completamento delle procedure con conseguente nomina degli idonei per quei casi in cui i rilievi attengano al giudizio di non idoneità di alcuni candidati soltanto, nonché sollevava il problema degli effetti conseguenti alla mancata approvazione totale o parziale degli atti, il ministro Bodrato afferma — quanto alla prima questione — doversi ritenere che tali procedure possano concludersi nel senso prospettato dal CUN, allorchè i rilievi da questo mossi concernano uno o più candidati soltanto e non investono un momento unitario del procedimento. Quanto invece alla seconda questione, data l'impossibilità di ammettere nell'ambito di un medesimo procedimento concorsuale una duplicazione di poteri sullo stesso oggetto, fa presente che il riscontro da parte del CUN in sede di approvazione degli atti non può che riguardare i soli profili di legittimità del procedimento, spettando al CUN stesso riconvocare la commissione onde far eliminare i vizi accertati o nel caso limite, procedere al suo scioglimento.

Dopo aver rilevato che talune delle disfunzioni registratesi nella prima tornata dei

giudizi di idoneità vanno, almeno in parte, attribuite alla stessa dimensione dell'operazione attivata, nonché alla novità dei meccanismi introdotti il ministro Bodrato auspica che la seconda tornata dei giudizi di idoneità possa far superare le polemiche più accese circa la presunta difformità di giudizi in base a cui talune commissioni avrebbero operato.

Si apre quindi il dibattito. Intervengono i senatori Schiano, Ulianich, Salvucci, Saporo, Bompiani ed Accili.

Il senatore Schiano, sottolineata la situazione di disagio che si è generata dopo la prima tornata dei concorsi di idoneità per professore associato, individua i principi fondamentali che regolano tali giudizi in quattro capisaldi fondamentali, il primo dei quali va individuato nel necessario conseguimento della piena attitudine alla ricerca che sostanzia la figura del professore associato, e che serve a differenziarlo da quella di professore ordinario cui si richiede invece, piena maturità scientifica.

Il secondo punto fondamentale consiste nell'elencazione degli elementi di cui occorre tenere conto nei giudizi idoneativi: idoneità scientifica e didattica del candidato, nonché il giudizio formulato dalla facoltà sull'attività e le funzioni svolte dai candidati. Da quanto precisato sin qui, ad avviso dell'oratore, deriva bensì la nullità giuridica per i giudizi delle commissioni che non abbiano tenuto adeguatamente conto di tutti e tre gli elementi suddetti, ma consegue anche la piena validità dei giudizi che abbiano attribuito un maggiore valore, nella valutazione del candidato, alla attitudine alla ricerca, nel qual criterio si sostanzia soprattutto la figura del professore associato.

Il terzo caposaldo viene individuato quindi dal senatore Schiano nel tipo di scelta operata in materia di giudizi di idoneità, che è stato la risultanza positiva del rifiuto sia di una immissione *ope legis*, sia allo stabilimento di un numero predeterminato e invalicabile di professori associati. In quarto luogo, si è riconfermato il meccanismo di cooptazione tipico dei concorsi a livello universitario, prevedendosi che coloro che già fanno parte dell'istituzione universitaria

cooptino coloro che ne siano esclusi: meccanismo questo che, nonostante i suoi limiti, appare tutt'oggi insostituibile.

Purtroppo, rileva il senatore Schiano, si sono registrati casi in cui le commissioni hanno agito in questa prima tornata di giudizi di idoneità secondo lo spirito tanto deprecato dell'*ope legis*, mentre altre hanno operato esclusioni unicamente in base a una presunta mancanza di piena maturità didattica del candidato, confondendo concorsi per ordinario con concorsi per associato. Talchè, alla luce anche di altri clamorosi casi di esclusione o ammissione non può non deprecarsi lo stravolgimento dello spirito della legge che in questa prima fase di avvio della riforma universitaria si è verificato.

Dopo aver rilevato come probabilmente gli stessi tempi previsti per lo svolgimento dei giudizi si siano rivelati eccessivamente ristretti, il senatore Schiano stigmatizza la stessa inadeguatezza del trattamento economico garantito ai commissari che può avere indotto, in taluni casi, a un'eccessiva celebrità nel disbrigo dei relativi giudizi idoneativi.

Venendo alla parte propositiva del suo intervento, allo scopo di riaffermare una corretta interpretazione del decreto n. 382, il senatore Schiano suggerisce che la Commissione si faccia carico di formulare in un documento una sorta di interpretazione autentica della stessa, onde assicurare che le commissioni giudicatrici improntino la loro attività al rispetto dei criteri individuati. Rilevato inoltre che la maggior parte delle commissioni operanti ha dato maggiore prevalenza, rispetto agli altri titoli, alla produzione scientifica del candidato, il senatore Schiano sottolinea l'opportunità di spostare la seconda *tranche* dei giudizi di idoneità in tempi meno ravvicinati, onde garantire ai candidati maggiori opportunità per la presentazione di titoli scientifici seriamente valutabili.

Infine occorrerebbe a suo avviso, nel pur necessario rispetto delle regole del gioco che non possono essere modificate *in itinere*, valutare l'effettiva capacità del sistema misto di elezione e sorteggio a limitare realmente

i poteri di « congreghe » baronali, nonché ripensare alla possibilità di diminuire il numero dei candidati — attualmente 80 — che le singole commissioni si trovano ad esaminare, accelerando infine i tempi di pagamento delle indennità ai singoli commissari.

Ha quindi la parola il senatore Ulianich, il quale, prima di affrontare il merito del dibattito, in una breve considerazione preliminare, esprime l'esigenza di una energica azione contro il dilagare della droga e della violenza in taluni istituti scolastici napoletani invitando il ministro Bodrato ad intervenire presso il Ministro degli interni per gli aspetti di sua competenza. Il ministro Bodrato dà assicurazioni che un suo intervento in tal senso è già stato effettuato.

L'oratore, entra poi nel merito e, dopo avere espresso serie perplessità circa i risultati registratisi in talune commissioni che hanno comportato una percentuale assai alta di bocciati (che per talune discipline si è spinta fino al 60-70 per cento) con conseguente disconoscimento del giudizio che la facoltà aveva invece positivamente espresso all'atto del conferimento dell'incarico, sottolinea come la stessa composizione delle commissioni giudicatrici appaia in non pochi casi, per la carenza di competenze specifiche nel suo seno, poco rispondente alle finalità del raggruppamento, mancando di adeguati strumenti di valutazione della produzione scientifica dei candidati.

Del resto, non pochi punti oscuri emergono dalla stessa ordinanza ministeriale emanata in occasione dell'avvio della prima tornata dei giudizi di idoneità, in particolare laddove pare convalidata la possibilità da parte del candidato, di non presentare il giudizio della facoltà relativo all'attività didattica e alle funzioni svolte, mentre in base al citato decreto n. 382 si evince chiaramente che l'idoneità del candidato deve essere accertata sia a livello scientifico che didattico, esplicitando infatti il professore associato compiti di guida alla ricerca scientifica, al pari di quello ordinario. Nè può ammettersi che la commissione giudicatrice possa disattendere un giudizio positivo sull'attività didattica del candidato espresso dalla facoltà, se non attraverso

puntuali e argomentate motivazioni. Ulteriore elemento di perplessità che emerge dalla circolare ministeriale riguarda — ad avviso dell'oratore — l'approvazione degli atti della commissione giudicatrice da parte del Ministro, laddove invece il più volte ricordato decreto n. 382 parla di approvazione da parte del CUN.

Dopo aver rilevato l'eccessiva ristrettezza di tempi previsti per l'avvio della seconda tornata dei giudizi di idoneità, che non garantisce la possibilità di presentazione di nuovi titoli scientifici da parte dei candidati che non abbiano superato il primo giudizio, e richiamata a questo proposito l'ipotesi da lui già formulata della partecipazione ad un concorso ordinario, con la possibilità di essere considerati vincitori al di là della quota dei posti messi a concorso, per coloro che non avessero conseguito la idoneità nella prima tornata dei concorsi, ribadisce l'importanza, pur continuando a garantire la massima serietà nelle procedure concorsuali, di non penalizzare un'intera categoria di docenti che grande merito hanno avuto nello svolgimento e nello stimolo dell'attività scientifica e didattica della nostra università.

Infine manifesta contrarietà allo sdoppiamento di commissioni auspicato dal senatore Schiano che finirebbe, a suo avviso, con l'accentuare la difformità dei criteri di giudizi sugli stessi candidati, che occorrerebbe invece mantenere quanto più uniformi possibili. Propone infine di rivedere, in occasione della seconda tornata dei giudizi di idoneità, il numero dei componenti la commissione giudicatrice, elevando a cinque il numero dei membri — attualmente previsto in tre — onde garantire la presenza quanto più ampia possibile di specifiche competenze al suo interno.

Il senatore Salvucci dopo aver precisato che ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980 la commissione giudicatrice deve accertare l'idoneità scientifica e non già la piena idoneità del candidato, rileva l'importanza, anche se non l'esclusività, dell'incidenza del giudizio della facoltà sull'attività didattica e le funzioni svolte dai candidati. Accenna quindi agli

inconvenienti derivanti dalla suddivisione dei candidati tra più commissioni all'interno di uno stesso raggruppamento (che penalizza la coerenza nei giudizi, che potrebbe invece essere garantita da una commissione unica, seppure allargata) esprimendo infine perplessità circa l'inserimento nelle commissioni giudicatrici, in occasione della seconda tornata dei giudizi di idoneità, dei professori neo-associati che finirebbero col prendere parte una seconda volta, seppure in vesti diverse, allo stesso concorso.

Il senatore Saporito, dopo aver rilevato che il malcontento — poi generalizzatosi — circa l'esito della prima tornata dei giudizi di idoneità trova ragioni obiettive solo in taluni casi clamorosi, che in certo senso sono suonati come veri episodi di ostracismo dato a persone meritevoli di superare il giudizio, mentre la percentuale di coloro che sono stati dichiarati non idonei rientra nei limiti della accettabilità, invita a soffermarsi sui reali termini della questione e sui limiti che si pongono a eventuali interventi del potere esecutivo e del Parlamento.

Per quanto attiene al Potere esecutivo osserva che la norma riserva al CUN l'approvazione degli atti dei giudizi di idoneità (diversamente da quanto previsto per i concorsi liberi a posti di professore associato) sicché la successiva fase, che vede l'intervento del Ministro, assume la connotazione di atto dovuto: a suo avviso, il CUN sta svolgendo in maniera pienamente soddisfacente il compito di vigilanza amministrativa che ad esso compete e che non può, per altro, estendersi ai profili di merito. Il Parlamento, dal canto suo, non può mutare le regole, dallo stesso poste, nel corso dello svolgimento delle tornate dei giudizi di idoneità, ma deve — ribadendo il rifiuto ad ogni ipotesi di inquadramento *ope legis* ed evitando di provocare ritardi all'espletamento dei concorsi liberi — limitarsi a dettare talune norme interpretative in riferimento, tra l'altro, ai criteri di valutazione dell'attività scientifica, ed all'esigenza di coordinamento nel caso di commissioni plurime per lo stesso raggruppamento di materie.

Tali norme, conclude l'oratore, debbono inquadarsi in un più generale provvedimento

to di revisione di taluni punti del più volte citato decreto n. 382, che si proponga di risolvere i problemi relativi, tra l'altro, ai docenti con incarico di insegnamento negli Istituti superiori di educazione fisica, agli incaricati non ammessi al compimento del triennio necessario alla stabilizzazione (ai quali si rivolge il disegno di legge n. 1431, d'iniziativa dell'onorevole Fiandrotti, già approvato dalla Camera dei deputati), ai lettori, ai medici interni universitari con compiti assistenziali, nonchè alle difficoltà insorte dall'applicazione delle rigide norme di incompatibilità poste per i ricercatori confermati.

Il senatore Bompiani esprime totale consenso per l'operato del Ministro della pubblica istruzione. Dopo aver rilevato che si deve dare atto alle commissioni giudicatrici di aver agito — salvo casi sporadici — in maniera ineccepibile, si sofferma su talune reali difficoltà di interpretazione della normativa vigente, che hanno influito negativamente sullo svolgimento dei giudizi di idoneità. Accenna in particolare ad una insufficiente individuazione delle funzioni di professore associato (l'idoneità allo svolgimento delle quali è stata oggetto dei giudizi), alla assenza di un reale meccanismo di coordinamento per quanto attiene ai criteri di valutazione adottati da commissioni appartenenti allo stesso raggruppamento disciplinare, ai dubbi che talora potevano insorgere circa la approfondita valutazione della idoneità didattica da parte delle facoltà che hanno rilasciato i relativi giudizi.

Concludendo il proprio intervento si esprime in senso positivo nei confronti del modo in cui si sta effettuando la verifica della regolarità dei giudizi da parte del CUN, mentre — in riferimento ad ipotesi avanzate da precedenti oratori — si dice fortemente perplesso nei confronti di uno slittamento, al di là della data del 31 dicembre 1982, della seconda tornata dei giudizi di idoneità, cosa che comunque non dovrebbe comportare in alcun caso ritardi all'espletamento dei concorsi liberi.

Il senatore Accili, dopo avere espresso apprezzamento per le comunicazioni del Ministro, si dice assolutamente contrario a mo-

difiche alla normativa vigente che possano introdurre inquadramenti automatici, osservando che senza modificare nella seconda tornata di giudizi di idoneità i criteri in base ai quali è stata effettuata la prima, si può intervenire — anche sul piano amministrativo — per fugare taluni equivoci interpretativi. Accenna infine all'esigenza di risolvere i problemi relativi all'ammissione ai giudizi di idoneità dei docenti di materie scientifiche negli ISEF.

Interviene quindi il presidente Buzzi.

Rileva che il dibattito odierno ha confermato il valore positivo delle norme sulla docenza universitaria approvate due anni or sono dalla Commissione: gli spunti emersi dal dibattito — che inducono a pensare all'approvazione di talune norme interpretative — potranno essere valutati, egli dice, dalla Sottocommissione costituita nella seduta del 16 dicembre scorso per l'esame del disegno di legge n. 1431, alla quale è stato conferito anche l'incarico di valutare l'opportunità di inserire nel provvedimento le norme integrative o modificative del decreto n. 382 che apparissero opportune. Accenna infine all'opportunità di valutare se non sia il caso di iniziare l'esame dei disegni di legge recanti riforma degli studi medici, anche in considerazione dei particolari problemi che si sono posti — anche per quanto attiene la materia oggetto delle comunicazioni del Ministro — per tale settore.

Successivamente replica agli oratori intervenuti nel dibattito il Ministro della pubblica istruzione.

Si sofferma in primo luogo brevemente su talune questioni specifiche, osservando in particolare — in relazione ai rilievi mossi dal senatore Ulianich all'ordinanza ministeriale, in materia di obbligo di accludere alle domande di ammissione i giudizi delle facoltà — che il valore di tali giudizi era stato posto adeguatamente in rilievo nella circolare da lui inviata alle commissioni giudicatrici. Per quanto attiene poi alle critiche mosse alla funzionalità dei criteri di formazione delle commissioni nonchè ai rischi derivanti dalla presenza di più commissioni per lo stesso raggruppamento disciplinare, il Mi-

nistro — pur riconoscendo l'esistenza di taluni inconvenienti — sottolinea che alcuni dei difetti denunciati derivano dall'assoluta discrezionalità delle commissioni giudicanti nell'esprimere i giudizi di merito, caratteristica, peraltro, ineliminabile del sistema concorsuale.

Il dibattito odierno, continua il ministro Bodrato, invita a riflettere con attenzione sull'opportunità di procedere ad una interpretazione autentica di taluni aspetti della normativa sulla docenza universitaria; informa in proposito la Commissione di avere incaricato il sottosegretario di Stato Zito di valutare i punti per cui si pongono problemi interpretativi nella prospettiva dell'elaborazione di un unico provvedimento di

legge in cui, egli dice, le questioni sollevate nel dibattito odierno avranno una rilevanza particolare.

Il Ministro conclude il proprio intervento esprimendo l'opinione che, in ogni caso, vada conservato l'intervallo di tempo, previsto dal decreto n. 382, tra l'effettivo svolgimento della prima e la seconda tornata dei giudizi di idoneità, senza che ciò interferisca sull'espletamento dei concorsi liberi, che — egli dice — l'Amministrazione è intenzionata a bandire entro la fine del corrente anno, mentre potranno essere banditi entro breve tempo i concorsi ordinari per ricercatore universitario.

La seduta termina alle ore 19,15.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)

MARTEDÌ 26 GENNAIO 1982

Presidenza del Presidente
VINCELLI

Intervengono i sottosegretari di Stato per le poste e le telecomunicazioni Leccisi, per la marina mercantile Patriarca, per i lavori pubblici Santuz.

La seduta inizia alle ore 16,45.

IN SEDE DELIBERANTE

« Ulteriore proroga del termine relativo alle espropriazioni ed all'esecuzione delle opere di sistemazione dell'ex promontorio di San Benigno in Genova di cui alla legge 10 maggio 1970, n. 326, di integrazione alle disposizioni del regio decreto-legge 6 febbraio 1927, n. 321, convertito in legge 29 dicembre 1927, n. 2693, nonché alle correlate disposizioni del testo unico 16 gennaio 1936, n. 801, concernente la costituzione del Consorzio autonomo del porto di Genova » (1593), d'iniziativa dei senatori Pastorino ed altri
(Discussione ed approvazione con modificazioni)

Riferisce alla Commissione il senatore Tonutti il quale fa presente che il disegno di legge, del quale sollecita l'approvazione, intende prorogare il termine, previsto dalla legge n. 326 del 1970, per l'esecuzione delle opere relative alla sistemazione dell'ex promontorio di San Benigno.

Nel sottolineare l'importanza del disegno di legge, la cui approvazione potrà consentire il completamento di un progetto che risale al 1925, ampliando le aree e le infrastrutture che interessano la zona portuale di Genova, il relatore Tonutti rileva in particolare che le opere in questione potranno essere eseguite a cura del Consorzio autonomo del porto, sia direttamente sia attraverso rapporti convenzionali con i privati proprietari delle aree.

Si apre quindi la discussione.

Interviene il senatore Benassi il quale afferma che il disegno di legge, del quale è firmatario, è indispensabile per tradurre in pratica un accordo già intervenuto tra il comune di Genova, il Consorzio autonomo del porto ed un consorzio di privati, in vista di una adeguata utilizzazione delle aree dell'ex promontorio di San Benigno per finalità connesse alle esigenze dello scalo portuale. Sottolineato quindi che l'accordo intervenuto tra le varie componenti interessate costituisce un positivo esempio di coinvolgimento del capitale privato nel settore delle attività portuali, il senatore Benassi auspica che il provvedimento in questione non rimanga un fatto isolato ma si inserisca in un disegno complessivo di rafforzamento del ruolo del porto di Genova nel quadro del sistema integrato dei porti liguri ed ai fini di un suo razionale inserimento nel tessuto territoriale.

Dopo una breve replica del relatore Tonutti, il quale concorda con le considerazioni del senatore Benassi, prende la parola il sottosegretario Patriarca. Nel dichiararsi favorevole al disegno di legge in esame pone l'accento sul fatto che il provvedimento corrisponde all'esigenza di ampliare le aree e le strutture a disposizione dello scalo di Genova, attraverso un opportuno coinvolgimento degli operatori economici interessati.

Il sottosegretario Santuz assicura dal canto suo che il Dicastero dei lavori pubblici provvederà sollecitamente agli adempimenti di propria competenza.

La Commissione passa poi all'esame degli articoli.

Dopo l'approvazione, nel testo originario, dell'articolo 1, sono accolte, all'articolo 2, modifiche di carattere formale proposte dal presidente Vincelli. L'articolo 2 è poi approvato nel suo complesso.

È quindi approvato l'articolo 3.

Infine la Commissione approva il disegno di legge nell'insieme.

IN SEDE REFERENTE

« Autorizzazione alle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni a proseguire nella realizzazione dei programmi di potenziamento e di riassetto dei servizi e di costruzione di alloggi di servizio per il personale postelegrafonico - Disciplina dei collaudi » (1698), approvato dalla Camera dei deputati (Esame)

Riferisce alla Commissione il senatore Avellone il quale rileva anzitutto che il disegno di legge in esame intende offrire alle Aziende postelegrafoniche strumenti giuridici e finanziari straordinari per proseguire in un complesso programma di ammodernamento e di potenziamento dei servizi postali, telegrafici e telefonici, la cui iniziale formulazione risale al piano quinquennale 1974-1978 il quale ha rappresentato la prima esperienza di pianificazione attuata dal Ministero, sia pure con le carenze derivanti dall'incapacità complessiva della pubblica amministrazione di gestire il tumultuoso processo di sviluppo del Paese e di adeguare i suoi modelli organizzativi alle nuove esigenze, soprattutto sotto il profilo della gestione del personale. A quest'ultimo riguardo il relatore Avellone osserva che gli accordi successivamente intervenuti con le organizzazioni sindacali, l'istituzione del premio di produzione, l'adozione del criterio dell'adeguamento automatico degli organici, sono stati momenti di una strategia di recupero, volta soprattutto a valorizzare le capacità professionali dei lavoratori.

Il successivo piano quinquennale 1977-81 è nato perciò in un clima nuovo e sulle basi di una ritrovata intesa che ha consentito di limitare le microconflittualità, di rimuovere taluni nodi strutturali e di indirizzare l'organizzazione del lavoro verso nuovi schemi operativi connessi al processo di meccanizzazione e di automazione dei servizi che, insieme alla politica della casa ed alla introduzione di innovazioni tecnologiche, ha rappresentato il momento qualificante del nuovo piano quinquennale.

Considerati i limiti delle normali dotazioni di bilancio — prosegue il relatore — il piano è stato finanziato attraverso stan-

ziamenti straordinari erogati con la legge n. 15 del 1974 e con la legge n. 227 del 1975. Esauriti tali stanziamenti, il disegno di legge in esame intende ricostituire la provvista finanziaria indispensabile per proseguire nel raggiungimento degli obiettivi programmatici, autorizzando interventi straordinari, per il quinquennio 1982-87, per un importo complessivo di 3.150 miliardi, di cui 2.750 concernenti l'Azienda postale e 400 di competenza dell'Azienda di stato per i servizi telefonici.

Il relatore Avellone fornisce quindi alla Commissione uno specifico ragguaglio circa lo stato di realizzazione del precedente piano per quanto riguarda gli impianti di meccanizzazione, il piano di automazione dei servizi amministrativo-contabili e di bancoposta, il completamento e l'integrazione della rete *telex*, il potenziamento dei centri radio ed in particolare delle stazioni costiere.

Soffermandosi poi sugli aspetti relativi all'edilizia abitativa ed alla costruzione ed acquisto di edifici da adibire a sede di uffici postali, il relatore Avellone fa presente che il programma predisposto verso la fine del 1977 (che prevedeva la realizzazione di circa 5.100 abitazioni ubicate soprattutto nelle aree industriali del nord per venire incontro alle esigenze del personale reclutato nel Mezzogiorno ed ivi trasferito), ha sortito effetti positivi nonostante la negativa incidenza sui costi derivante dalla crescente svalutazione monetaria che ha notevolmente eroso le potenzialità del finanziamento originario. A tale riguardo il disegno di legge in esame predispone un rifinanziamento (nella misura di 450 miliardi), che consentirà di completare il programma in questione permettendo alla concessionaria Italtel, del gruppo IRI, di rispettare scadenze sempre più ravvicinate nella attuazione del piano.

Per quanto concerne la realizzazione di uffici postali, che viene rifinanziata per un ammontare di 750 miliardi, il relatore Avellone fa presente che sulla base del precedente finanziamento si è proceduto alla costruzione di 360 nuovi sedi e che con il rifinanziamento in questione è stata ipotizzata la costruzione di circa 1.200 nuovi edifici da ubicare in particolari situazioni territoriali con

uno specifico riferimento alle zone colpite da eventi sismici.

Riferendosi poi ai programmi dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, il relatore Avellone ricorda che l'articolo 11 del disegno di legge prevede un finanziamento nel quinquennio per un importo complessivo di 400 miliardi, da utilizzare per il riassetto ed il completamento delle strutture della rete nazionale e dei suoi centri nodali nonchè per la costruzione e l'acquisto di alloggi di servizio per i dipendenti.

Avviandosi alla conclusione il relatore Avellone sottolinea le importanti ripercussioni che il piano di investimenti in esame potrà avere sullo sviluppo sociale ed economico del Paese giacchè eserciterà effetti tonificanti per il settore dell'edilizia, dell'industria elettronica e delle telecomunicazioni. L'operatività del piano è tuttavia subordinata ad una effettiva riforma delle Aziende postelegrafiche che non si limiti ad un mero accorpamento o ad una semplice redistribuzione di competenze all'interno di un modulo organizzativo che rimane invariato ma riguarda, allo stesso tempo, gli aspetti giuridici, la flessibilità aziendale, le tecniche gestionali, i controlli ed il governo del personale. È auspicabile perciò — conclude il relatore Avellone — che gli impegni recentemente assunti dal Governo a tale riguardo vengano mantenuti in modo che il disegno di legge in esame possa rappresentare un momento di transizione verso un nuovo assetto istituzionale dei servizi tale da garantire quei criteri di funzionalità, efficienza e produttività richiesti dall'utenza ed imposti dalle esigenze di sviluppo.

Si apre quindi la discussione.

Prende la parola il senatore Valenza il quale osserva in primo luogo che il disegno di legge in esame — oggetto di un laborioso iter presso la Camera dei deputati — appare come una sorta di provvedimento *omnibus* che tratta materie disparate, comprendendo gli aspetti relativi alla meccanizzazione ed automazione degli impianti, alla politica abitativa, alla ricerca scientifica, alle procedure ed ai collaudi, all'assetto giuridico di alcune categorie del personale.

Dopo aver quindi lamentato il fatto che il notevole ammontare dei finanziamenti (3.150 miliardi) sarà reperito soltanto attraverso il ricorso al mercato finanziario anche estero, accentuando così la spirale dell'indebitamento dell'Amministrazione, il senatore Valenza rileva che gli interventi previsti dal disegno di legge si collocano al di fuori di una organica politica di programmazione e di qualsiasi prospettiva di riforma istituzionale e di riassetto organizzativo. Si tratta comunque di interventi che, pur con i limiti indicati, corrispondono ad esigenze effettive e pressanti. È sulla base di tale consapevolezza che il Gruppo comunista non può che essere favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Prende poi la parola il senatore Montalbano, il quale lamenta in particolare le persistenti carenze nei programmi edilizi riguardanti gli uffici postali in Sicilia soprattutto nelle zone terremotate del Belice nelle quali, da 14 anni, gli uffici postali sono ubicati in baracche o in strutture precarie. L'oratore sollecita vivamente il Governo a tener conto, in via prioritaria, dell'esigenza da lui prospettata.

Dopo un intervento del senatore Gusso, il quale dichiara il voto favorevole del Gruppo della democrazia cristiana, prende la parola, per la replica, il relatore Avellone il quale osserva, in merito alle considerazioni del senatore Valenza, che il disegno di legge non può essere qualificato come un provvedimento *omnibus*, giacchè si limita a rifinanziare, in una linea di continuità, i diversi settori di intervento già finanziati con le ricordate leggi nn. 15 e 227. Il relatore ribadisce poi l'esigenza che le misure in questione si inseriscano in una ravvicinata prospettiva di riforma istituzionale dell'Amministrazione postelegrafica.

Prima di dare la parola al rappresentante del Governo il presidente Vincelli, concordando con le considerazioni svolte dal senatore Montalbano, osserva che l'esigenza relativa alla realizzazione di uffici postali nel Mezzogiorno potrebbe trovare espressione in un apposito ordine del giorno da presentare in Assemblea.

Interviene quindi il sottosegretario Leccisi il quale rileva in primo luogo che i programmi pluriennali di investimento delle Aziende postelegrafiche si sono mossi secondo tre direttrici, relative all'automazione ed alla meccanizzazione dei servizi, all'aprestamento di sedi di lavoro corrispondenti alle esigenze operative, alla predisposizione di idonei alloggi di servizio per il personale.

Il disegno di legge in esame, proseguendo nella linea già adottata con le leggi precedenti, intende integrare con finanziamenti straordinari le insufficienti dotazioni ordinarie di bilancio. Dopo aver fatto presente che le competenti Commissioni parlamentari, secondo quanto previsto dall'articolo 4 del provvedimento, potranno compiutamente esprimere un loro parere sul concreto programma di investimenti, il sottosegretario Leccisi assicura il senatore Montalbano che il Governo dedicherà una particolare attenzione alle esigenze degli uffici postali nel Mezzogiorno.

Infine la Commissione dà mandato al relatore Avellone di riferire in Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge.

SULLA SITUAZIONE DEL SETTORE ABITATIVO

In relazione alla situazione di emergenza che caratterizza il settore abitativo, il presidente Vincelli informa la Commissione che nei giorni scorsi, insieme al vicepresidente del Senato Morlino, ha ricevuto una delegazione del SUNIA, del SICET e della UIL-Inquilini, la quale ha presentato una petizione popolare per la modifica delle leggi sulla casa. Tale documento, che è in corso di assegnazione alla Commissione, potrà essere oggetto di specifica attenzione ed essere eventualmente discusso in occasione dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge in materia edilizia, nuovamente emanato dal Governo.

La seduta termina alle ore 18,20.

AGRICOLTURA (9^a)

MARTEDÌ 26 GENNAIO 1982

Presidenza del Presidente

FINESSI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Fabbri.**La seduta inizia alle ore 17,20.***IN SEDE REFERENTE****« Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali » (179), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri****« Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali » (209), d'iniziativa del senatore Mazzoli****« Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali » (711)****« Norme per il trasferimento alle Regioni Valle d'Aosta e Piemonte delle funzioni amministrative per la gestione unitaria del parco nazionale del Gran Paradiso » (1036), d'iniziativa del Consiglio regionale della Valle d'Aosta****« Norme sui parchi e le riserve naturali » (1049), d'iniziativa dei senatori Modica ed altri****voto n. 68 della Regione Emilia-Romagna**
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame rinviato nella seduta del 21 gennaio.

Il relatore Melandri illustra un nuovo testo dell'articolo 3 (valutazione dell'impatto ambientale) nel quale si prevede che le domande volte ad ottenere autorizzazioni o concessioni della pubblica amministrazione per la realizzazione di opere di rilevante impatto ambientale, nelle aree protette o incluse nel piano nazionale e nei piani regionali nonchè nelle aree sottoposte a vincoli per la tutela delle bellezze naturali, debbano essere accompagnate da uno studio di impatto ambientale, che permetta di valutarne preventivamente le conseguenze sull'ambiente stesso. Si prevede altresì la defi-

nizione delle modalità attuative da parte delle Regioni, entro tre mesi dall'entrata in vigore della nuova normativa; la formulazione, da parte del Governo della Repubblica, di indicazioni e indirizzi generali per l'applicazione su tutto il territorio nazionale delle procedure di valutazione dell'impatto ambientale; l'adozione, entro due anni, da parte delle Regioni, di una normativa valida per il rispettivo territorio in ordine alla valutazione dell'impatto ambientale.

Seguono interventi dei senatori Zavattini, circa la presentazione di adeguata documentazione da parte dei richiedenti; Dal Falco, perplesso sulla opportunità di introdurre la seconda parte dell'articolo illustrato che coinvolge molteplici aspetti di vasta portata; Miraglia, che chiede chiarimenti sui destinatari delle domande di autorizzazione e sulla diversità dei tempi previsti per l'emanazione delle varie norme attuative.

Il senatore Mineo, premesso di concordare con il senatore Dal Falco, richiama l'attenzione sulle possibili diverse valutazioni a livello regionale circa la realizzabilità o meno di infrastrutture come quelle viarie, ferroviarie e altre opere di interesse che superano il livello locale e coinvolgono l'intero territorio nazionale.

Il relatore Melandri rileva quindi che la normativa da lui proposta non fa che rendere obbligatoria — introducendo quindi un elemento di garanzia e di obiettività — l'acquisizione di un elemento conoscitivo che comunque, di fatto viene esibito già nelle attuali procedure.

Il sottosegretario Fabbri manifesta un giudizio positivo sulla introduzione dello studio di impatto ambientale che dovrà consentire, egli sottolinea, un'adeguata conoscenza della materia su cui si deve deliberare.

Segue un breve intervento del senatore Zavattini sulla necessità di approfondita argomentazione a base delle decisioni della pubblica amministrazione e quindi si accantona l'articolo 3.

Il relatore Melandri illustra quindi anzitutto un nuovo testo per l'articolo 10 — che, a suo dire, potrebbe essere aggiunto al testo dell'articolo 13 già approvato — nel quale si prevede che quando il Consiglio nazionale dichiara il particolare valore naturalistico e ambientale di un'area non compresa nell'ultimo piano nazionale approvato, l'area stessa viene elencata in calce al piano ed è sottoposta ai vincoli di cui al successivo articolo 14 fino alla data di approvazione

del nuovo piano nazionale e comunque per un periodo non superiore agli anni 2; successivamente egli dà conto di un nuovo testo per il primo comma dell'articolo 15 (in ordine ai compiti che dovrebbero essere attribuiti ad una istituenda direzione generale dell'ambiente).

Quindi su proposta del relatore il seguito dell'esame viene rinviato.

La seduta termina alle ore 18,25.

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame dei provvedimenti recanti interventi per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone dell'Italia meridionale colpite dagli eventi sismici

MARTEDÌ 26 GENNAIO 1982

Presidenza del Presidente

FERRARI-AGGRADI

Intervengono i ministri per gli interventi straordinari per il Mezzogiorno Signorile e per la protezione civile Zamberletti.

La seduta inizia alle ore 16,25.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 788, concernente disciplina della gestione stralcio dell'attività del Commissario per le zone terremotate della Campania e della Basilicata » (1686)

« Modifiche ed integrazioni alle norme per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981 » (1696)

(Esame e rinvio)

Dopo interventi del presidente Ferrari-Aggradi e del relatore De Vito, la Commissione concorda di udire prima di procedere all'esame dei disegni di legge in titolo una relazione preliminare del Ministro per la protezione civile in merito alla chiusura dell'esercizio del Commissario straordinario.

Il ministro Zamberletti esordisce affermando che, poichè il 31 dicembre 1981 è cessata la gestione straordinaria del Commissario, mentre originariamente si pensava di attribuire la gestione-stralcio ai prefetti delle province della zona, il Governo, nel rivedere questa impostazione, ha ritenuto che fosse più opportuno affidare la gestione ad organi non esclusivamente burocratici che, tra l'altro, avrebbero potuto originare problemi di raccordo, causati dalla molteplicità degli orga-

nismi interessati. Pertanto la gestione-stralcio è stata affidata al Ministro per la protezione civile.

Passa quindi ad esaminare lo sviluppo della seconda fase, che si è articolata nella predisposizione di 25.000 prefabbricati nell'epicentro e nelle zone sub-epicentrali, di 14.000 case-mobili monoblocco e nella riattazione degli alloggi lievemente danneggiati. A conclusione della fase di emergenza, gran parte del programma previsto era stato completato: oltre il 92 per cento degli insediamenti nelle zone epicentrali è già avvenuto, ivi comprendendovi anche le opere di urbanizzazione. Nella zona esterna dell'epicentro è già stato completato l'84 per cento del programma di insediamenti, che sono già stati collocati ed allacciati con i servizi. Dopo aver osservato che alcuni aggiustamenti dei programmi sono dovuti alla necessità di una loro modifica, avvenuta nell'ultimo periodo, soprattutto per il fatto che si sono verificati alcuni rientri di emigranti e che si sono costituite nuove famiglie, osserva che molti progetti non sono partiti sia a causa di deficienze di cassa sia per la mancanza dei progetti stessi da finanziare: infatti spesso i privati non sono stati in grado di presentare i progetti per la realizzazione di nuovi immobili. Per i contributi per la riattazione invece le procedure sono state nella loro totalità espletate dagli interessati. Infatti sono state avanzate oltre 130.000 domande di contributo, per far fronte alle quali sono state assegnati ai comuni circa 950 miliardi.

Per quanto riguarda i problemi relativi agli sgomberi degli immobili danneggiati, prosegue il ministro Zamberletti, atteso che spesso le dichiarazioni di inagibilità erano state generalizzate, si è seguito il criterio di prendere atto delle situazioni reali, sulla base delle valutazioni dei comuni.

Dà quindi notizia della consistenza dei buoni-contributo relativi alle riattazioni già emessi e della quota ad essi relativa ancora

da finanziare, che si può valutare in circa 1.200 miliardi.

Quanto alla non cumulabilità dei contributi, prevista nel decreto-legge n. 788, con quelli relativi alle riparazioni lievi, di cui alla legge n. 219, la Commissione — dice il Ministro — può valutare l'opportunità di differenziare la zona epicentrale, ammettendo la cumulabilità dei benefici previsti nell'ordinanza n. 80 del Commissario straordinario con quelli relativi alla ristrutturazione, ed eventualmente lasciando la non cumulabilità per le zone periferiche.

Ricordato quindi come il sistema del buono-contributo abbia permesso di far fronte ai problemi di cassa, si sofferma sui problemi dell'edilizia scolastica, fornendo i dati relativi al numero delle aule distrutte e di quelle occupate. Nei piccoli centri l'anno scolastico è iniziato regolarmente, dopo che il patrimonio edilizio era stato riattato o ricostruito, mentre nelle aree metropolitane ancora 2.000 aule sono occupate dai senzatetto.

Relativamente agli interventi per la ripresa della vita economico-sociale, si è seguito il criterio di affidare deleghe in materia alle regioni, mentre, per l'attività assistenziale, che è strettamente correlata ai programmi di costruzione e ristrutturazione edilizia, osserva come negli ultimi mesi si possa notare un calo del numero delle persone alloggiate in albergo o in sistemazioni precarie, sebbene sul totale complessivo di esse influiscano i problemi delle grandi aree metropolitane ed in particolare della città di Napoli.

Esprime quindi soddisfazione per la situazione complessiva delle condizioni igienico-sanitarie, anche se deve sottolineare il rischio che una futura diminuzione dell'attenzione da parte degli organi ordinariamente competenti in materia possa far peggiorare la situazione.

Circa la questione delle *roulottes*, fa presente che la norma proposta dal Governo, che assegna la competenza in materia all'autorità militare, mira a permettere la più agevole raccolta e lo stoccaggio dei mezzi, anche al fine di un loro eventuale riutilizzo,

nonchè la loro pronta riconsegna ai proprietari che li avevano ceduti in uso.

Fornisce quindi i dati relativi alla situazione abitativa della città di Napoli, con particolare riferimento al numero delle persone alloggiate tuttora in modo precario e ai programmi in corso, che riguardano la sistemazione complessiva di oltre 170.000 cittadini.

Si sofferma poi sui dati economici relativi al bilancio del Commissario straordinario, sottolineando come sia previsto un incremento di spesa, rispetto alle somme originariamente preventivate per il periodo di emergenza, nell'ordine di 375 miliardi di lire, che devono essere coperti.

Avviandosi alla conclusione, il ministro Zamberletti si sofferma su alcuni specifici problemi, in merito ai quali preannuncia iniziative emendative del Governo. Innanzitutto occorre valutare — egli dice — se sia il caso di concedere il beneficio dell'aspettativa agli amministratori locali di comuni che non siano situati nell'area epicentrale: infatti i problemi della ricostruzione necessitano di un impegno forse superiore rispetto a quelli dell'emergenza. Ritene opportuno poi ampliare l'esperimento del servizio civile, promuovendo la costituzione in tutto il territorio nazionale di squadre di protezione civile, che hanno dato buona prova nelle zone terremotate.

Sono sorti inoltre problemi relativamente alla corresponsione dei canoni dell'energia elettrica da parte degli abitanti in alloggi requisiti che non godono dei benefici tariffari concessi a chi vive nei prefabbricati. Giudica moralmente giusto infine concedere il riconoscimento della campagna ai militari che hanno partecipato alle operazioni di pronto intervento.

Nel dichiararsi disponibile a continuare, pur nella diversa veste oggi assunta, l'opera intrapresa, il ministro Zamberletti conclude affermando la necessità di iniziare presto la fase di ricostruzione, soprattutto in un momento in cui gli interventi dell'emergenza stanno cessando e si possono affacciare problemi occupazionali ove non si dia presto seguito all'attività ricostruttiva.

Si apre quindi un ampio dibattito sul prosieguo dei lavori.

Il relatore De Vito ritiene opportuno, prima di dar corso alla propria relazione, di valutare i dati che potrà fornire anche il Ministro del tesoro e di svolgere un dibattito sulla relazione del ministro Zamberletti. Si dichiara inoltre favorevole ad una visita sui luoghi colpiti dagli eventi sismici, per poter avere proficui contatti con gli amministratori locali interessati.

Il presidente Ferrari-Aggradi fa presente che l'Ufficio di Presidenza della Commissione, tenuto subito prima della seduta, si sarebbe orientato nel senso di procedere nell'esame dei due provvedimenti, tenendo una discussione generale unica, ma lasciandoli separati. Afferma inoltre che è necessario l'intervento del Ministro del tesoro in questa fase della discussione perchè deve essere definitivamente chiarita la volontà del Governo, anche in relazione al fatto che, una volta deliberati gli stanziamenti, ad essi devono seguire necessariamente le erogazioni di cassa.

Il senatore Bacicchi, ricordato che già la legge finanziaria prevedeva stanziamenti insufficienti e auspicata una discussione in tempi rapidi per entrambi i provvedimenti, dando però la precedenza al decreto-legge, chiede di conoscere a quanto ammontino i residui relativi al 1981 e le autorizzazioni di cassa.

Il senatore Fermariello afferma che è necessario decidere innanzitutto che cosa occorra fare per risolvere i problemi delle popolazioni terremotate e se sussista la copertura finanziaria per quello che si intende fare. In ogni caso, è opportuno iniziare immediatamente la discussione generale.

Ad avviso del senatore Mancino, considerato il gravoso impegno che attende la Commissione, è opportuno acquisire preliminarmente tutti i dati necessari e quindi decidere la procedura da seguire.

Il senatore Calice chiede al ministro Zamberletti di conoscere come si intenda provvedere per i comuni che ancora sono sprovvisti di acqua potabile e di conoscere i dati relativi ai finanziamenti agli IACP per gli alloggi da riattare, alla proroga delle aspet-

tative degli amministratori locali, al ricalcolo dei danni in relazione alla nuova classificazione del CIPE e ai finanziamenti di competenza del Ministro per la protezione civile, con particolare riferimento ai fondi a disposizione, poichè le cifre fornite contengono elementi di contraddittorietà.

Il ministro Zamberletti risponde osservando che la distribuzione idrica nei comuni è di competenza della Cassa per il Mezzogiorno; per gli interventi sugli immobili alla insufficienza di cassa si somma quella dei progetti presentati: infatti gli interventi di riparazione sono stati preferiti dai cittadini in quanto permettevano una procedura più semplice. Occorre quindi che il Parlamento decida se imputare agli interventi per la ricostruzione o per l'emergenza quanto altro resta da fare e se sia il caso di applicare le procedure dell'ordinanza n. 80 anche agli interventi per la ricostruzione.

Dopo un intervento del senatore Vignola, sull'opportunità di procedere nell'esame dei disegni di legge all'ordine del giorno senza perdere tempo in discussioni procedurali, che rischiano di bloccare la commissione, il presidente Ferrari-Aggradi, prendendo atto degli orientamenti emersi, invita il senatore De Vito a dar corso alla relazione sui disegni di legge nn. 1686 e 1696.

Aderendo all'invito, il relatore alla Commissione De Vito procede a tale illustrazione.

Esordisce affermando che è necessario che la Commissione discerna quanto è realmente urgente, in entrambi i provvedimenti presentati dal Governo, da quanto in realtà non lo è. Alcune norme del disegno di legge n. 1696 hanno invero caratteristiche di urgenza in quanto, modificando la legge n. 219, creano un consistente disorientamento nei beneficiari della legge stessa.

Passa quindi ad illustrare preliminarmente il decreto-legge n. 788, soffermandosi sui dati di carattere finanziario ad esso relativi e ricordando come i 2.000 miliardi afferenti al 1981 siano stati tutti ripartiti dal CIPE, e come circa 500 di essi siano già stati erogati. Per quanto riguarda le riparazioni e ricostruzioni nelle zone agricole, sono stati impegnati 184 miliardi, di cui 46 erogati, mentre la causa della differenza tra impegni

ed erogazioni effettive deve essere fatta risalire oltre che alla mancanza di fondi, anche alla mancanza dei progetti.

Il relatore De Vito prosegue il proprio intervento affrontando le questioni relative alla modifica degli articoli 28 e 55 della legge n. 219. A suo avviso va attentamente verificato il funzionamento delle procedure che sono state stabilite con gli articoli in questione, in quanto quasi tutti i comuni hanno adempiuto alle incombenze loro spettanti, mentre invece da parte delle regioni non si è avuta in taluni casi una sollecita approvazione degli strumenti così predisposti. Rileva inoltre come il problema degli strumenti urbanistici riguardi la problematica dei centri abitati e non la questione rappresentata dalle cosiddette « case sparse »; in questo caso infatti tutta la responsabilità della procedura ricade sui singoli progettisti che sono stati responsabilizzati dalla normativa approvata. Rileva inoltre che le regioni non hanno provveduto a potenziare le proprie strutture tecniche al fine di agevolare l'attività dei comuni, soprattutto per quanto concerne l'esercizio della propria funzione di indirizzo e di coordinamento; d'altra parte, la stessa struttura organizzativa del Genio civile si è rivelata carente. Ribadisce infatti che, mentre i comuni hanno utilizzato la previsione legislativa che consentiva loro di rafforzare i propri apparati tecnici, anche attraverso strumenti convenzionali, le regioni non hanno approfittato della possibilità ugualmente offerta loro.

Ricorda a questo punto l'indirizzo di fondo che ha ispirato la legge n. 219: la direzione ed il coordinamento generale dell'intervento è stata affidata al Consiglio dei ministri, mentre ai comuni è stata attribuita tutta la responsabilità operativa della ricostruzione. Occorre verificare, alla luce di tale impostazione, il funzionamento delle procedure e l'organizzazione degli apparati nella loro effettività.

Talora, infatti, i ritardi nell'opera di ricostruzione sono causati dall'inceppamento delle procedure o dalla carenza degli apparati tecnici.

Il relatore De Vito si sofferma quindi sul disposto dell'articolo 7 del decreto-legge in esame, che concerne le erogazioni volte a far fronte alle opere di piccola riparazione; secondo i dati forniti dal ministro Zamberletti sono stati finanziati interventi per 800 miliardi e servono stanziamenti per ulteriori 1.000 miliardi circa.

Il vero problema è quello di stabilire secondo quale procedura vanno erogati questi ulteriori 1.000 miliardi: infatti, a ben vedere, si tratta di una somma estremamente rilevante che consentirebbe, visto il massimale di contributo ammesso, la sistemazione di un elevatissimo numero di alloggi, per un ammontare che potrebbe arrivare a quasi 800 mila vani. Si tratta di un intervento senz'altro positivo, che riguarda però le abitazioni situate fuori dall'epicentro e cioè le zone meno danneggiate. Esprime quindi la convinzione che occorra definire il problema della cumulabilità e dell'alternatività degli interventi: fornendo il predetto contributo attraverso le procedure che hanno consentito finora di finanziare interventi per 800 miliardi, e cioè sulla base delle perizie giurate, si potrebbe concludere in maniera definitiva la questione degli immobili lievemente danneggiati, evitando così di instaurare procedure più lente, quale quella che prevede l'incarico ai progettisti.

Il relatore De Vito rileva pertanto che il problema delle priorità non può essere risolto sulla base dell'esame della gravità dei danni prodotti dal terremoto; occorre invece, proprio in via prioritaria, pervenire alla enucleazione di tutte le questioni, come questa delle lievi riparazioni, che possono essere concluse in breve tempo.

Dopo aver illustrato brevemente il contenuto degli articoli 1 e 4 del decreto-legge in esame, espone una serie di problemi che a suo avviso presentano aspetti di particolare rilievo: in primo luogo è necessario stabilire un'indennità a favore degli amministratori comunali e dei segretari comunali che prestano la loro attività per far fronte alle incombenze amministrative derivanti dalla applicazione delle leggi sulla ricostruzione, senza peraltro distinguere tra i comuni a seconda della gravità dei danni subiti,

essendo tale evento irrilevante ai fini della mole di lavoro da svolgere; in secondo luogo occorre pervenire alla redazione di un testo unificato delle ordinanze del Commissario straordinario che mantengono la loro validità nel corso del 1982; in terzo luogo occorre arrivare ad una celere definizione del riparto dei fondi per il 1982 da parte del CIPE. Occorre infine, sottolinea egli con forza, effettuare un censimento definitivo dei danni prodotti dal terremoto: senza questa opera di chiarimento non è possibile impostare alcuna attività di ricostruzione di ampio respiro. Inoltre dichiara che non può utilizzarsi soltanto la legge n. 219 al fine di definire la complessiva opera di ricostruzione e di sviluppo cui si intende procedere: occorre invece utilizzare tutti gli strumenti, ordinari e di intervento straordinario, a disposizione, anche perchè le dotazioni finanziarie della legge n. 219 non consentono di impostare quelle prospettive di sviluppo che sono da tutti riconosciute necessarie.

Il relatore De Vito si sofferma quindi sugli articoli 2 e 6 del disegno di legge n. 1696 che suscitano, a suo avviso, motivi di perplessità a causa delle modifiche che intendono introdurre. Pur concordando sulla necessità di integrare la normativa esistente, afferma però che non sembra opportuno allargare le maglie degli interventi, potendosi altrimenti consentire fenomeni speculativi. In particolare, per quanto concerne gli interventi a favore delle attività commerciali, rileva che occorre ripensare alle procedure ed agli organi cui è demandato decidere sulla erogazione dei contributi; inoltre occorre riflettere attentamente sulla necessità di lasciare inalterato il sistema sociale che vede spesso l'attività commerciale o artigianale strettamente collegata alla struttura abitativa dell'esercente. A quest'ultimo proposito raccomanda di evitare duplicazioni di procedure per la ricostruzione della abitazione e dell'esercizio commerciale, a

meno che ciò non sia necessario in relazione alla rilevante dimensione dell'esercizio medesimo.

Aggiunge inoltre che occorre precisare il limite per gli oneri relativi alla progettazione degli strumenti urbanistici che si sono posti a carico della legge n. 219.

Avviandosi alla conclusione, dichiara necessario affrontare approfonditamente la questione relativa all'efficienza degli organismi amministrativi e delle procedure, al fine di evitare nuove modifiche alla normativa che si sta esaminando e si riserva ulteriori integrazioni alla relazione ad un momento successivo al sopralluogo che si intende effettuare nel corso della prossima settimana. Sollecita infine un immediato avvio della discussione generale al fine di consentire una precisa messa a fuoco delle posizioni politiche sui singoli temi e soprattutto per verificare se vi siano ulteriori problemi su cui è necessario portare l'attenzione della Commissione.

Seguono alcuni interventi.

Il senatore Mola sollecita chiarimenti sull'ammontare del fabbisogno complessivo per il 1982 e sulla dimensione dell'onere finanziario relativo all'indennità di disoccupazione. Il senatore Scardaccione si sofferma sulla opportunità che vengano definite in maniera estremamente precisa le procedure relative alla ricostruzione, al fine di evitare che l'incertezza dei tempi di quest'ultima costringa molti cittadini ad accettare solo il contributo per le lievi riparazioni e a rinunciare per il predetto motivo al contributo per la ricostruzione, nonostante ne abbiano effettiva necessità.

Quindi il ministro Zamberletti fornisce i chiarimenti richiesti, concordando sulla necessità di rendere effettive entrambe le procedure di contributo, al fine di evitare scelte basate unicamente sulla incertezza delle procedure di ricostruzione.

Quindi il seguito dell'esame viene rinviato.

La seduta termina alle ore 20,10.

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 26 GENNAIO 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vicepresidente Bollini e con la partecipazione dei sottosegretari di Stato per le finanze Colucci e Tambroni Armaroli e per il tesoro Tarabini, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alle Commissioni riunite 8^a e 9^a:

1687 — « Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 789, recante ulteriore proroga del termine di cui all'articolo 89 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, ed autorizzazione di spesa per opere idrauliche di competenza statale e regionale » (parere su emendamenti): *rimessione alla Commissione plenaria;*

alla 1^a Commissione:

1505 — « Rivalutazione dei supplementi di congrua al clero » (*in stato di relazione*): *rinvio dell'emissione del parere;*

alla 4^a Commissione:

541 — Determinazione del contributo dello Stato a favore dell'Associazione nazionale famiglie dei caduti e dispersi in guerra a sostegno dell'attività di promozione sociale e tutela degli associati, ai sensi dell'articolo 1-undecies del decreto-legge 18 agosto 1978, n. 481, convertito, con modificazioni, nella legge 21 ottobre 1978, n. 641 » d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri: *rinvio dell'emissione del parere;*

1518 — « Contributi a carico dello Stato in favore delle associazioni combattentistiche a sostegno della loro azione di promozione sociale », d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri: *rinvio dell'emissione del parere;*

alla 6^a Commissione:

143 — « Integrazione dell'articolo 85 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, riguardante le condizioni per il riconoscimento agli orfani inabili del diritto alla pensione di reversibilità », d'iniziativa del senatore D'Amico: *parere contrario;*

758 — « Disposizioni in materia di trattamento tributario delle somme corrisposte a titolo di borsa di studio o di assegno, premio o sussidio per fini di studio o di addestramento professionale »: *parere favorevole con osservazioni;*

1019 — « Inquadramento nel personale non di ruolo del Ministero delle finanze del personale assunto ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 276 », d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti;*

1225 — « Soppressione e messa in liquidazione del Comitato interministeriale per le provvidenze agli statali (CIPS) », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

1445 — « Cessione a titolo gratuito all'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Roma delle aree di proprietà dello Stato site nel comune di Guidonia Montecelio utilizzate per la costruzione di fabbricati per abitazione »: *parere favorevole;*

1520 — « Nuove norme in materia di trasferimento d'uso di beni immobili demaniali », d'iniziativa dei senatori Tolomelli ed altri: *parere favorevole con osservazioni*;

1543 — « Modifica dell'articolo 85 del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092 », d'iniziativa dei senatori Segnana ed altri: *parere contrario*;

1544 — « Nuova disciplina delle entrate derivanti dai servizi resi dall'Amministrazione finanziaria a richiesta e a carico degli enti gestori e organizzatori di concorsi pronostici, manifestazioni a premio e di sorte »: *parere favorevole*;

1580 — « Semplificazione e snellimento delle procedure in materia di stipendi, pensioni ed altri assegni; riorganizzazione delle Direzioni provinciali del tesoro e istituzione della Direzione generale dei servizi periferici del tesoro: adeguamento degli organici della Ragioneria generale dello Stato »: *parere favorevole*;

1647 — « Norme per la stabilizzazione del personale precario del Ministero delle finanze e per il potenziamento delle Conservatorie dei registri immobiliari », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1699 — « Regime fiscale dei beni di rilevante interesse culturale »: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti*;

alla 7ª Commissione:

114 — « Istituzione dell'albo dei consulenti tecnici in materia di opere d'arte », d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri: *parere favorevole con osservazioni*;

1292 — « Rinnovo del contributo a favore della Società italiana di fisica per la pubblicazione della rivista "Il Nuovo Cimento" »: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti*;

1547 — « Costituzione dell'Istituto nazionale del teatro sacro ed interventi per la

conservazione ed il restauro del teatro greco di Locri Epizephiri in Portigliola, del teatro romano Mistya di Marina di Gioiosa Jonica e della chiesa e del chiostro di San Francesco di Assisi in Gerace », d'iniziativa dei senatori Fimognari ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

alla 8ª Commissione:

1673 — Copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica di attuazione dell'accordo per il triennio 1979-1981 relativo ai dipendenti dell'Azienda nazionale autonoma delle strade e disposizioni riguardanti l'organizzazione e l'ordinamento del personale dell'Azienda medesima », approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere*;

1674 — « Costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Palermo », d'iniziativa dei deputati Rubino ed altri; approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1698 — « Autorizzazione alle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni a proseguire nella realizzazione dei programmi di potenziamento e di riassetto dei servizi e di costruzione di alloggi di servizio per il personale postelegrafonico. Disciplina dei collaudi », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*;

1710 — « Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 799, recante proroga dei termini di cui agli articoli 1 e 4 del decreto-legge 28 luglio 1981, n. 397, convertito, con modificazioni, nella legge 26 settembre 1981, n. 536, concernente interventi in favore di alcune zone della Sicilia occidentale colpite da eventi sismici »: *parere favorevole*;

alla 9ª Commissione:

1067 — « Disposizioni integrative per il pagamento della indennità di esproprio e per la disciplina del rapporto di assegnazione in materia di riforma fondiaria nonchè per il patrocinio e l'assistenza dell'Avvocatura dello Stato agli enti regionali di sviluppo

agricolo»: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti*;

1291 — « Modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n. 1164, recante norme sulla produzione e sul commercio dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite »: *parere favorevole*;

1646 — « Riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) », risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Esposto ed altri, Salvatore ed altri, Balzardi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere*;

1672 — « Concessione di un contributo straordinario in favore dell'Istituto nazionale della nutrizione », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 10ª Commissione:

1104 — « Provvidenze per la razionalizzazione e l'ammodernamento della rete distributiva »: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti (a revisione di quello emesso il 25 marzo 1981)*;

alla 11ª Commissione:

617-ter « Disposizioni concernenti i trattamenti previdenziali dei lavoratori dipendenti nel settore agricolo », rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica per una nuova deliberazione ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione: *rinvio dell'emissione del parere*;

958 — « Nuove norme previdenziali ed assistenziali per i lavoratori dipendenti da imprese cooperative e non che manipolano, trasformano, commercializzano i prodotti agricoli e zootecnici ». (Parere su emendamenti): *rinvio dell'emissione del parere*;

1683 — « Norme in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto », approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere*;

alla 12ª Commissione:

1716 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 novembre 1981, n. 678, concernente il blocco degli organici delle unità sanitarie locali », approvato dalla Camera dei deputati (*in stato di relazione*): *rimessione alla Commissione plenaria*.

ERRATA CORRIGE

Nel Bollettino delle Giunte e Commissioni del 21 gennaio 1982, nella seduta della Commissione di inchiesta sul caso Sindona, a pagina 29, seconda colonna, quindicesimo rigo, al posto di « Commissione » leggere « Inchiesta ».

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Commissioni riunite

8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)

e

9^a (Agricoltura)

Mercoledì 27 gennaio 1982, ore 10

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 789, recante ulteriore proroga del termine di cui all'articolo 89 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, ed autorizzazione di spesa per opere idrauliche di competenza statale e regionale (1687).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- FINESSI ed altri. — Piano decennale per la difesa del suolo (439) (*Parere del CNEL ai sensi dell'articolo 49, primo comma, del Regolamento*).
- CROLLALANZA e MITROTTI. — Modifiche alle disposizioni nel settore delle opere idrauliche, di cui all'articolo 89 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, in attuazione della delega di cui all'articolo 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382 (491).
- Disposizioni per la difesa del suolo e per il governo delle acque (811) (*Parere del CNEL ai sensi dell'articolo 49, primo comma, del Regolamento*).
- GUSSO ed altri. — Norme per la conservazione e difesa del territorio e del suolo e per la tutela ed uso delle acque (1134).

- OTTAVIANI ed altri. — Difesa e uso razionale del suolo e delle acque; istituzione del dipartimento del territorio e dell'ambiente (1323).

1^a (Affari costituzionali)

Mercoledì 27 gennaio 1982, ore 10,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Modifica delle annotazioni da riportare negli estratti per riassunto degli atti di nascita (1614) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

* * *

Comunicazioni del Ministro per la funzione pubblica sullo stato di attuazione della riforma della pubblica amministrazione.

* * *

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — MARTINAZZOLI ed altri. — Modifica dell'articolo 96 della Costituzione e degli articoli 12 e 15 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1 (31).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — GUALTIERI ed altri. — Modificazioni degli articoli 90, 96 e 135 della Costituzione e nuove norme sui procedimenti e sui giudizi d'accusa costituzionali (1272).
- MALAGODI e FASSINO. — Nuove norme sui procedimenti d'accusa (1281).

II. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 novembre 1981, n. 681, concernente proroga delle gestioni commissariali di taluni enti pubblici soppressi (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*) (1643-B).
- Norme integrative della disciplina vigente per il controllo degli stranieri (694).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MURMURA. — Integrazione all'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1972, n. 749, sul « Nuovo ordinamento dei segretari comunali e provinciali » (35).
- MURMURA. — Inquadramento nella qualifica di segretario generale di 2^a classe dei segretari comunali che hanno conseguito l'idoneità nei concorsi per la promozione alla soppressa qualifica di segretario capo di 1^a classe (36).
- Delega al Governo per la riforma dello stato giuridico ed economico dei segretari comunali e provinciali (1073).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SIGNORELLO ed altri. — Ordinamento del governo locale (19) (*Urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento*).
- COSSUTTA ed altri. — Nuovo ordinamento delle autonomie locali (177) (*Urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento*).
- CIPELLINI ed altri. — Nuovo ordinamento dei poteri locali (206) (*Urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento*).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — CIPELLINI ed altri. — Modificazione degli articoli 114, 118, 119, 128, 129, 130, 132, 133 della Costituzione (207).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — SPADOLINI ed altri. — Soppressione dell'ente autonomo territoriale Provincia: modifica degli articoli 114, 118, 119, 128, 132, 133 e della VIII disposizione di attuazione della Costituzione; abrogazione dell'articolo 129 della Costituzione (320).

- MALAGODI e FASSINO. — Riforma delle autonomie locali (598).

V. Esame congiunto dei disegni di legge:

- MURMURA. — Nuova disciplina del trattamento economico e della posizione giuridica per gli amministratori degli enti locali (42).

- VIGNOLA. — Modifica alla disciplina del collocamento in aspettativa dei dipendenti dello Stato e degli enti pubblici, eletti a cariche presso enti autonomi territoriali (100).

- VIGNOLA. — Modifica della legge 26 aprile 1974, n. 169, riguardante il trattamento economico degli amministratori dei comuni e delle province (101).

- CENGARLE ed altri. — Posizione e trattamento dei dipendenti dello Stato e degli enti pubblici chiamati a funzioni pubbliche elettive in seno alle unità sanitarie locali (1570).

- MANCINO ed altri. — Disciplina dell'aspettativa e dei permessi di dipendenti pubblici e privati eletti a cariche pubbliche nelle regioni e negli enti locali (1653).

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

- SAPORITO ed altri. — Inquadramento nel personale non di ruolo del Ministero delle finanze del personale assunto ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 276 (1019).

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 novembre 1981, n. 660, relativo al trasferimento delle funzioni svolte dall'ENPI e dall'ANCC e all'etichettatura di prodotti alimentari secondo la direttiva CEE (1706) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Conversione in legge del decreto-legge 26 novembre 1981, n. 677, concernente contenimento della spesa del bilancio statale e di quelli regionali (1707) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 novembre 1981, n. 679, concernente durata dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (1715) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1981, n. 792, concernente disposizioni in materia di accertamento e riscossione delle imposte sui redditi e sul valore aggiunto (1690).

* * *

Esame, ai sensi dell'articolo 50, primo comma, del Regolamento, della seguente materia:

- Procedure per l'esame delle sentenze della Corte costituzionale.

2° (Giustizia)

Mercoledì 27 gennaio 1982, ore 10,30

In sede referente

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- BAUSI ed altri. — Finanziamento del Consiglio nazionale del notariato e norme sulla Cassa nazionale del notariato (851).

- Modificazioni alle norme sull'amministrazione della Cassa nazionale del notariato e sul finanziamento del Consiglio nazionale del notariato (1259).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Deputati DE CATALDO ed altri. — Modifica dell'articolo 454 del codice civile (1591) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- ROSI ed altri. — Norme in materia di riconoscimento di mutamento di sesso (1621).

III. Esame del disegno di legge:

- Norme sulla Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica Italiana e sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana (1571).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Prestazioni assistenziali della Cassa di previdenza e assistenza a favore degli avvocati e procuratori in occasione di catastrofe o calamità naturali (1372) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4° (Difesa)

Mercoledì 27 gennaio 1982, ore 10

Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del generale Umberto Cappuzzo, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, in relazione al disegno di legge:

- Modifiche alla legge 18 dicembre 1964, n. 1414, sul reclutamento degli ufficiali dell'Esercito, e successive modificazioni (1604).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Modifiche alla legge 18 dicembre 1964, n. 1414, sul reclutamento degli ufficiali dell'Esercito, e successive modificazioni (1604).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Norme per il reclutamento dei commissari di leva (1207).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Deputati ACCAME; STEGAGNINI ed altri; SOSPIRI ed altri; REGGIANI ed altri; BANDIERA. — Interpretazione autentica degli articoli 8 e 12 della legge 10 dicembre 1973, n. 804, ed integrazioni alla legge 5 maggio 1976, n. 187 (1145) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- MARAVALLE e SIGNORI. — Estensione dei benefici previsti dalla legge 22 luglio 1971, n. 536, agli ufficiali e sottufficiali in servizio permanente delle Forze armate raggiunti dal limite di età dopo la data fissata nel contingente relativo all'esodo dei combattenti e categorie assimilate (83)
- GIUST ed altri. — Applicazione della legge 22 luglio 1971, n. 536, agli ufficiali e sottufficiali delle Forze armate in particolare stato di servizio (658).

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Servizio militare femminile volontario (1565).
- CROLLALANZA ed altri. — Istituzione del servizio militare volontario femminile nelle Forze armate dello Stato (782).

IV. Esame dei disegni di legge:

- Nuove norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza (1566).
- CIPELLINI ed altri. — Contributi a carico dello Stato in favore delle associazioni combattentistiche a sostegno della loro azione di promozione sociale (1518).
- SAPORITO ed altri. — Determinazione del contributo dello Stato a favore dell'Associazione nazionale famiglie dei caduti e dispersi in guerra a sostegno dell'attività di promozione sociale e tutela degli associati, ai sensi dell'articolo 1-*undecies* del decreto-legge 18 agosto 1978, n. 481, convertito, con modificazioni, nella legge 21 ottobre 1978, n. 641 (541).

6^a (Finanze e tesoro)

Mercoledì 27 gennaio 1982, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1981, n. 792, concernente disposizioni in materia di accertamento e riscossione delle imposte sui redditi e sul valore aggiunto (1690).
- Istituzione e disciplina dei fondi comuni d'investimento mobiliare (1609).
- Agevolazioni fiscali per l'ampliamento del mercato azionario (1623) (*Urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento*).
- Semplificazione e snellimento delle procedure in materia di stipendi, pensioni ed altri assegni; riorganizzazione delle Direzioni provinciali del tesoro e istituzione della Direzione generale dei servizi periferici del tesoro; adeguamento degli organici della Ragioneria generale dello Stato (1580).

- Nuove norme sulle concessioni di depositi di oli minerali e modifiche di alcune disposizioni in materia di imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi (1206) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- VISENTINI. — Rivalutazione monetaria dei beni d'impresa (1427).
- MALAGODI e FASSINO. — Rivalutazione dei cespiti attivi dei bilanci delle imprese (389).
- Rivalutazione monetaria dei beni e del capitale delle imprese ed esclusione dall'imposta locale sui redditi delle piccole imprese (1635).

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme per la stabilizzazione del personale precario del Ministero delle finanze e per il potenziamento delle Conservatorie dei registri immobiliari (1647) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- SAPORITO ed altri. — Inquadramento nel personale non di ruolo del Ministero delle finanze del personale assunto ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 276 (1019).

IV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- SEGNANA ed altri. — Modifica all'articolo 85 del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092 (1543).
- D'AMICO. — Integrazione dell'articolo 85 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1973, n. 1092, riguardante le condizioni per il riconoscimento agli orfani inabili del diritto alla pensione di reversibilità (143).

V. Esame dei disegni di legge:

- Regime fiscale dei beni di rilevante interesse culturale (1699).
- AMADEO ed altri. — Norme interpretative della tabella A allegata al decreto-legge 23 ottobre 1964, n. 989, convertito, con modificazioni, nella legge 18 dicembre 1964, n. 1350, recante modificazioni alla disciplina fiscale dei prodotti petroliferi (1264).
- BARSACCHI ed altri. — Istituzione di una lotteria nazionale abbinata al Carnevale di Viareggio (241).
- GHERBEZ ed altri. — Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 408, relativa al riordino degli speciali ruoli organici separati e limitati del Corpo della guardia di finanza, istituiti con legge 22 dicembre 1960, n. 1600 (1503).

In sede redigente

Discussione dei disegni di legge:

- Modifiche alla legge 30 marzo 1981, n. 113, concernente norme di adeguamento in materia di aggiudicazione delle pubbliche forniture, in attuazione della direttiva della Comunità economica europea n. 80/767 del 22 luglio 1980 (1601).
- Norme per l'ampliamento e l'integrazione del sistema informativo del Ministero delle finanze (1441-bis) (*Risultante dallo stralcio degli articoli da 1 a 7, 8, commi primo e secondo, e da 9 a 11 del disegno di legge n. 1441*).

In sede deliberante

I. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Disposizioni modificative ed integrative del regio decreto-legge 10 settembre 1923, n. 2000, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, concernente la permuta d'immobili statali in uso ad amministrazioni governative (1488).

- TOLOMELLI ed altri. — Nuove norme in materia di trasferimento d'uso di beni immobili demaniali (1520).

II. Discussione dei disegni di legge:

- Nuova disciplina delle entrate derivanti dai servizi resi dall'Amministrazione finanziaria a richiesta e a carico degli enti gestori e organizzatori di concorsi pronostici, manifestazioni a premio e di sorte (1544).
- Cessione a titolo gratuito all'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Roma delle aree di proprietà dello Stato site nel comune di Guidonia Montecelio utilizzate per la costruzione di fabbricati per abitazione (1445).
- Disposizioni in materia di trattamento tributario delle somme corrisposte a titolo di borsa di studio o di assegno, premio o sussidio per fini di studio o di addestramento professionale (758).
- Soppressione e messa in liquidazione del Comitato interministeriale per le provvidenze agli statali (CIPS) (1225) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7^a (Istruzione)

Mercoledì 27 gennaio 1982, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- FRANCO. — Istituzione di una Università statale a Reggio Calabria (21).
- ACCILI ed altri. — Provvedimenti finanziari urgenti a favore delle libere Università d'Abruzzo (132).
- LOMBARDI. — Istituzione dell'Università statale degli studi del Molise, nonché dell'Istituto superiore di educazione fisica in Campobasso (156).
- LOMBARDI. — Ammissione degli studenti della Università di Campobasso nelle Università statali o riconosciute dallo Sta-

to e riconoscimento degli esami sostenuti (157).

- SCARDACCIONE ed altri. — Istituzione dell'Università in Basilicata (244).
 - PEDINI ed altri. — Istituzione dell'Università degli studi di Brescia (249).
 - ZITO e PETRONIO. — Strutturazione del sistema universitario dell'area della Calabria e dello Stretto (358).
 - VENTURI ed altri. — Provvedimenti finanziari urgenti a favore della libera Università di Urbino (386).
 - COLOMBO Vittorino (V.) ed altri. — Istituzione della Università degli studi di Verona (392).
 - SALVUCCI ed altri. — Provvedimenti finanziari urgenti a favore della libera Università di Urbino (431).
 - ACCILI ed altri. — Statizzazione delle libere Università in Abruzzo (527).
 - VINCELLI e FIMOIGNARI. — Istituzione dell'Università degli studi di Reggio Calabria (537).
 - MARAVALLE e SPINELLI. — Provvedimenti finanziari urgenti a favore della libera Università di Urbino (592).
 - FELICETTI ed altri. — Statizzazione delle Università abruzzesi (611).
 - Istituzione dell'Università degli studi di Trento (748).
 - SALVUCCI ed altri. — Statizzazione della libera Università di Urbino (1050).
 - SCHIANO. — Provvedimenti a favore della facoltà di magistero dell'Università degli studi di Padova (1315).
- ### II. Esame dei disegni di legge:
- PINTO. — Istituzione della facoltà di medicina e chirurgia presso l'Università di Salerno (228).
 - Concessione di un contributo annuo all'Opera nazionale Montessori (1553).
 - Nuovo ordinamento del Museo nazionale di Castel S. Angelo (1624).
 - CIPELLINI ed altri. — Istituzione dell'albo dei consulenti tecnici in materia di

opere d'arte (114) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento. Rinviato dall'Assemblea in Commissione*).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- SCHIETROMA ed altri. — Disciplina dell'insegnamento dello sci (523).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Rinnovo del contributo a favore della Società italiana di fisica per la pubblicazione della rivista « Il Nuovo Cimento » (1292).

10ª (Industria)

Mercoledì 27 gennaio 1982, ore 10

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla situazione del mercato degli idrocarburi: esame del documento conclusivo.

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Provvidenze per la razionalizzazione e l'ammodernamento della rete distributiva (1104).
- POLLIDORO ed altri. — Disciplina della programmazione commerciale, norme-quadro per i mercati all'ingrosso e interventi per la ristrutturazione del settore distributivo (887).
- SPANO ed altri. — Norme sull'attività legislativa, programmatica e amministrativa in materia di consumi e per la difesa dei diritti dei consumatori (1326).
- SPANO ed altri. — Legge-quadro per la programmazione del settore distributivo (1573).
- Riordino della legislazione riguardante il settore commerciale (1705).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- SPANO ed altri. — Riforma del sistema di controllo dei prezzi (238).
- POLLIDORO ed altri. — Nuova disciplina del sistema di controllo dei prezzi e degli interventi a difesa dei consumatori (428).

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- BAUSI ed altri. — Legge-quadro sull'artigianato (203).
- POLLASTRELLI ed altri. — Principi generali in materia di artigianato (775).
- SCEVAROLLI ed altri. — Determinazione e articolazione, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, dei principi fondamentali della legislazione statale in materia di artigianato (840).
- Legge-quadro per l'artigianato (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di disegni di legge d'iniziativa dei deputati Pavone ed altri, Laforgia ed altri, Brini ed altri, Corti ed altri, Labriola ed altri*) (1697) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

* * *

Esame, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, della relazione della Corte dei conti sul seguente ente sovvenzionato dallo Stato:

- Ente nazionale per la cellulosa e la carta (esercizi finanziari 1977-78) (*Doc. XV, n. 27*).

* * *

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione della stazione sperimentale per l'industria delle essenze e dei derivati dagli agrumi in Reggio Calabria.

11ª (Lavoro)*Mercoledì 27 gennaio 1982, ore 10**In sede referente***I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:**

- ANTONIAZZI ed altri. — Nuove norme previdenziali ed assistenziali per i lavoratori dipendenti da imprese cooperative e non, che manipolano, trasformano, commercializzano i prodotti agricoli e zootecnici (958).
- ROMEI ed altri. — Disposizioni concernenti i trattamenti previdenziali dei lavoratori dipendenti nel settore agricolo (617-ter) (*Rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica con messaggio motivato in data 16 ottobre 1981 per una nuova deliberazione ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione*).

II. Esame del disegno di legge:

- Norme in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto (1683) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- ROMEI ed altri. — Riordinamento della normativa in materia di previdenza agricola (233).
- Norme per il riordinamento della previdenza in agricoltura (837).

12ª (Igiene e sanità)*Mercoledì 27 gennaio 1982, ore 10**In sede referente***I. Seguito dell'esame del disegno di legge:**

- Approvazione del piano sanitario nazionale per il triennio 1980-1982 (496) (*Urgen-*

za ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento).**II. Esame dei disegni di legge:**

- Biodegradabilità dei detergenti sintetici (482).
- CONSIGLIO REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA. — Regolamentazione del tenore in fosforo dei detersivi (873).
- DEL NERO ed altri. — Istituzione del collegio dei depositari di medicinali (30).
- PITTELLA e FERRALASCO. — Istituzione presso gli ospedali regionali di una Commissione per la sperimentazione clinica (89).
- DEL NERO ed altri. — Norme sulla sperimentazione clinica di prodotti farmaceutici (1551).

Commissione speciale

per l'esame dei provvedimenti recanti interventi per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori dell'Italia meridionale colpiti dagli eventi sismici

*Mercoledì 27 gennaio 1982, ore 18**In sede referente***Seguito dell'esame dei disegni di legge:**

- Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 788, concernente disciplina della gestione stralcio dell'attività del Commissario per le zone terremotate della Campania e della Basilicata (1686).
- Modifiche ed integrazioni alle norme per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981 (1696).

**Commissione parlamentare
per le questioni regionali***Mercoledì 27 gennaio 1982, ore 15***Commissione parlamentare
per l'indirizzo generale e la vigilanza
dei servizi radiotelevisivi***Mercoledì 27 gennaio 1982, ore 12***Commissione parlamentare
di inchiesta e di studio sulle commesse
di armi e mezzi ad uso militare e sugli
approvvigionamenti***Mercoledì 27 gennaio 1982, ore 14,30***Commissione parlamentare per la riconver-
sione e la ristrutturazione industriale e per
i programmi delle partecipazioni statali***Mercoledì 27 gennaio 1982, ore 19***Commissione parlamentare d'inchiesta
sul caso Sindona***Mercoledì 27 gennaio 1982, ore 10,30***Commissione inquirente
per i procedimenti d'accusa***Mercoledì 27 gennaio 1982, ore 17*